1867

N° 128

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Giovedì 9 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha con decreti del 20 aprile 1867 fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Romanelli Luigi, nominato vice pretore del mandamento di Montevarchi (Arezzo);
Risticò Francesco, pretore del mandamento di Serrastretta (Nicastro), collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Ferrando Pasquale, pretore del mandamento di Cortale (Nicastro), tramutato al mandamento di Serrastretta (Nicastro);
De Alessandri Saverio, pretore del mandamento di Rivalta Bormida (Acqui), tramutato al mandamento di Bistagno (Acqui);
Serra Carlo Luigi, id. di Bistagno (Acqui), id. di Rivalta Bormida (Acqui);
Cortesani Giuseppe, id. di Rotondella (Lagonegro), id. di Moliterno (Lagonegro);
Citelli Angelo, id. di Cagnano Varano (Lucera), id. di Manfredonia (Lucera);
Marrano Giorgio, id. di Avigliano (Potenza), id. di Lagonegro;
Franzini Rocco, id. di Lagonegro, id. di Avigliano (Potenza);
Polloni Alessandro, uditore e vice pretore a Cuvio, nominato pretore al mandamento di Castiglione Messer Marino (Lanciano).

Per decreti reali e ministeriali furono dal 3 gennaio 1867 al 7 maggio corrente fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario delle provincie venete e di quella di Mantova:

Con min. decreti 3 gennaio 1867:
Ellero avv. Alessandro, aggiunto giudiziario nel tribunale provinciale di Padova con titolo e grado di giudice di tribunale civile e correzionale, nominato giudice sussidiario con voto civile e penale presso il detto tribunale;
Spranzi Comino, aggiunto giudiziario nel tribunale provinciale di Padova, nominato aggiunto dirigente la pretura di Pordenone.

Con R. decreto 6 gennaio 1867:
Mutinelli cav. nob. Giuseppe, consigliere nel tribunale d'appello in Venezia, collocato a riposo.

Con min. decreti 9 gennaio 1867:
Manfrin Provedi Agostino, consigliere nel tribunale provinciale di Venezia, destinato a prestar servizio nel tribunale mercantile e marittimo, richiamato al suo posto di consigliere nel tribunale provinciale;
Fabris Rinaldo, consigliere nel tribunale provinciale di Padova, richiamato in seguito a sua domanda al precedente suo posto di pretore in Este;
Scalabrini Marco, già aggiunto del tribunale di Cattaro, nominato aggiunto della pretura di Bassano;
Dal Fabro Antonio, già attuario nella pretura di Dignano (Istria), applicato alla pretura di Tolmezzo per farvi le funzioni di aggiunto;
Salterio cav. Cesare, sostituto procuratore generale incaricato delle funzioni di procuratore di Stato in Verona, incaricato delle funzioni di procuratore di Stato presso il tribunale provinciale di Venezia.

Con min. decreti 12 gennaio 1867:
Perotti Gio. Battista, consigliere presso il tribunale provinciale di Venezia, collocato a riposo;
Scotti Vincenzo, segretario di Consiglio nel tribunale mercantile di Venezia, nominato giudice sussidiario ivi.

Con min. decreto 17 gennaio 1867:
Crescini Luigi Eugenio, consigliere nel tribunale provinciale di Venezia, collocato a riposo.

Con min. decreto 19 gennaio 1867:
Verza Antonio, cancellista della pretura di Piove, collocato a riposo.

Con min. decreto 24 gennaio 1867:
Domeneghetti Carlo, cancellista della pretura di Loreo, sospeso dalla carica, è destituito.

Con min. decreto 25 gennaio 1867:
Ciotto Andrea, già attuario di pretura, destinato al tribunale provinciale di Rovigo per compiervi le funzioni di aggiunto.

Con min. decreto 28 gennaio 1867:
Negri dott. Albino, già aggiunto giudiziario nel tribunale provinciale di Trieste, nominato aggiunto nel tribunale prov. di Mantova.

Con min. decreto 2 febbraio 1867:
De Strobel Luigi, segretario di Consiglio nel tribunale provinciale di Udine, dichiarato dimissionario.

Con min. decreto 5 febbraio 1867:
Cicogna Gio. Battista, aggiunto d'ordine nel tribunale provinciale di Padova, sospeso dalla carica, collocato a riposo.

Con min. decreto 6 febbraio 1867:
Scaramella Bernardino, pretore in Marostica, sospeso dalla carica, collocato a riposo.

Con min. decreto 7 febbraio 1867:
Pasini dott. Antonio, aggiunto giudiz. incaricato delle funzioni di aggiunto segretario di Consiglio nel tribunale d'appello in Venezia, nominato aggiunto segretario di Consiglio in detto tribunale d'appello;
Piovene Marcantonio, consigliere nel tribunale provinciale di Vicenza, tramutato a sua domanda nel tribunale prov. di Padova;
Meneghini Antonio, id. id., id. nel tribunale prov. di Venezia;
Toaldi dott. Tranquillo, id. di Belluno, id. id. di Vicenza;
Custoza nob. Sante, id. di Udine, id. id.;
Romano Pietro, pretore in Tolmezzo, nominato consigliere nel tribunale prov. di Venezia;
Bressan Antonio, pretore in Legnago, nominato consigliere nel tribunale prov. di Venezia;
Pisenti Pietro, id. di Schio, id. di Verona.

Con RR. decreti 7 febbraio 1867:
Merati Vincenzo, giudice in soprannumero nel tribunale civile e corr. di Ivrea, nominato giudice nel tribunale prov. di Belluno;
Gagliardi Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Brescia, id. id. di Udine.

Con min. decreti 12 febbraio 1867:
Clerici Gio. Battista, cancellista della pretura di Agordo, nominato ufficiale nel tribunale provinciale di Padova;
Vecellio Daniele, commesso nel Ministero di grazia e giustizia, id. cancellista della pretura di Agordo;
Federici Gio. Battista, scrivano id., id. id. di Portogruaro.

Con R. decreto 13 febbraio 1867:
Resti-Ferrari Giuseppe, procuratore di Stato nel Veneto, applicato alla procura generale presso la sezione d'appello in Perugia, applicato alla procura generale di Brescia per compiervi le funzioni di sostituto procuratore generale.

Con min. decreto 14 febbraio 1867:
Fiorioli Luigi, già cancellista di pretura, passato allo stato di quiescenza per cause politiche, richiamato in servizio e nominato aggiunto d'ordine nel tribunale prov. di Vicenza;
Brinis Antonio, già scrittore pretoriale dimesso per causa politica, nominato ufficiale d'ordine nel tribunale d'appello in Venezia;
Beltrame Pietro, già cursore di pretura, dimesso per cause politiche, nominato cancellista della pretura di San Daniele.

Con decreti ministeriali 16 febbraio 1867:
Wegh Emerico, ufficiale del tribunale provinciale di Vicenza, tramutato al tribunale provinciale di Mantova;
Tagliani Giovanni, cancellista della pretura di Montagnana, tramutato alla pretura d'Isola della Scala;
Scalco Angelo, id. id. di San Daniele, id. di Occhiobello;
Biadene Fioravante, id. id. di Codroipo, id. di Biadene;
Paderni Gio. Batt., id. id. di Moggio, id. di Codroipo;
Ferrighi Gaetano, ufficiale del tribunale di Vicenza, tramutato al tribunale provinciale di Venezia;
Loi Pietro, accessista nel tribunale provinciale di Mantova, id. di Udine;
Galeotti Federico, cancellista della pretura di Chioggia, tramutato alla pretura di Tregnago;
Faccioli Lodovico, id. di Piove, id. di Conselve;
Cetti Alessandro, pretore in Feltre, nominato consigliere presso il tribunale provinciale di Verona;
Melati Silvestro, id. in Chioggia, id. di Padova;
Rana Luigi, id. in Castelfranco, nominato giudice nel tribunale provinciale di Udine;
Chiminelli Antonio, id. di Valdagno, id. id.;
Duodo nob. Nicolò, id. di Montagnana, applicato in seguito a domanda in sussidio del tribunale provinciale di Venezia;
Benedetti Bartolomeo, id. di Dolo, id. id.;
Carli Giuseppe, id. di Revere, id. di Udine;
Pradelli Girolamo, aggiunto d'ordine nel tribunale provinciale di Venezia, collocato a riposo;
Renier nob. Giuseppe, cancellista della pretura di Chioggia, id.;
Dionese Angelo, id. di Este, id.;
Pantano Luigi, ufficiale nel tribunale provinciale di Padova, id.;
Gorni Giuseppe, id. di Mantova, id.;
Lotti Vincenzo, id. di Venezia, id.;
Mantovani Nicolò, id. id., id.;
Ponzilacqua Pietro, aggiunto d'ordine nel tribunale provinciale di Verona, id.;
Pivetta Antonio, cancellista della pretura di Valdobbiadene, id.;
Arciprete Pasquale, scrivano nel Ministero di grazia e giustizia, nominato accessista nel tribunale provinciale di Mantova.

Con decreti ministeriali 17 febbraio 1867:
Barbieri Antonio, ufficiale nel tribunale provinciale di Padova, nominato aggiunto d'ordine nel tribunale provinciale di Mantova;
Bellucco Antonio, id. di Rovigo, id. id.;
Zuecca Antonio, id. di Venezia, id. di Treviso;
Giordani Modesto, id. di Verona, id. di Verona;
De Sisti Giuseppe, id. id., id. id.;
Quaglio Francesco, id. nel tribunale mercantile di Venezia, nominato ufficiale nel tribunale d'appello in Venezia;
Vezzel Francesco, ufficiale nel tribunale provinciale di Venezia, nominato ufficiale soprannumerario nel tribunale d'appello in Venezia;
Dei Bei Giovanni, accessista nel tribunale provinciale di Venezia, nominato ufficiale nel detto tribunale;
Rossi Domenico, id. id., id. id.;
Rossetti Angelo, id. id., id. id.;
Faccioni Francesco, id. di Padova, id. id.;
Frigimelica Luigi, cancellista della pretura di San Donà, id. id.;
Cominotti Giovanni Battista, accessista nel tribunale mercantile di Venezia, id. in detto tribunale mercantile;
Graziani Ottavio, cancellista della pretura di Camposampiero, id. del tribunale provinciale di Padova;
Folchini Giorgio, id. di Massa, id. di Verona;
Dima Pietro, accessista nel tribunale provinciale di Venezia, id. id.;
De Marco Luigi, id. di Udine, id. id.;
Aldrighi Odoardo, id. di Mantova, id. di Mantova;
Cavicchini Boemondo, id. id., id. di Vicenza;
Salsilli Vincenzo, già cancellista, poi usciere in Carsano d'Adda, id. id.;
Bohn Vincenzo, accessista nel tribunale provinciale di Treviso, id. di Treviso;
Vellajo Giovanni, id. del tribunale provinciale di Venezia, id. di Rovigo;
Talandini Ferdinando, cursore ivi, nominato accessista nel tribunale provinciale di Venezia;
Pizzati Angelo, già alunno di pretura, dimesso per causa politica, id. id.;
Bianconi Giuseppe, alunno nel tribunale provinciale di Venezia, id. id.;
Astolfoni Angelo, id. id., id. id.;
Bianchi Angelo, scrittore dell'archivio notarile di Treviso, id. del tribunale mercantile di Venezia;
Morari Carlo, cancellista della pretura di Gonzaga, id. del tribunale provinciale di Mantova;
Speroni Cardi Teseo, alunno della pretura di Sermide, id. id.;
Locatelli Pietro, cursore nel tribunale di Treviso, id. di Treviso;
Baldini Giacomo, alunno nel tribunale di Vicenza, id. del tribunale provinciale di Venezia;
Vecellio Bernardo, id. della pretura di Feltre, nominato cancellista della pretura di Piove;
Lotto Francesco, id. di Lonigo, id. di Lonigo;
Adami Angelo, id. di Soave, id. di Montagnana;
Benini Ferdinando, id. id., id. di Chioggia;
Gerardi Vittore, id. di San Pietro Incariano, id. di Revere;
Zorzato Riccardo, cancellista della pretura di Asolo, tramutato a quella di Conegliano;
Sciagna Giacomo, alunno id. id., nominato cancellista della pretura di Asolo;
Comendù Giuseppe, id. dell'Isola della Scala, id. di Piove;
Zorzi Giovanni, cursore nella pretura di Moggio, id. di Moggio;
Scarpa Enrico, alunno nella pretura di Chioggia, id. di Chioggia;
Gambini Bortolo, id. di Villafranca, id. di Este;
Cambruzzi Giuseppe, alunno nella pretura di Valdobbiadene, nominato cancellista di detta pretura;
Zanandreis Felice, id. di Bardolino, idem di Massa;
Pavan Luigi, id. nella pretura urbana di Vicenza, nominato accessista nel tribunale di Padova;
Guerrini Alessandro, id. della pretura di Massa, id. id. di Massa;
De Santi Benedetto, id. nel tribunale provinciale di Vicenza, id. id. di Camposampiero;
Baraban Giov. Battista, usciere nel tribunale di Breno, id. di San Donà;
Carniel Sebastiano, alunno nel tribunale prov. di Vicenza, id. di Loreo.

Con R. decreto del 17 febbraio 1867:
Vanzetti dott. Vittorio, già ascoltante giudiziario nel Veneto, applicato di 3ª classe nel Ministero di grazia e giustizia, nominato sostituto procuratore di Stato presso il tribunale prov. di Padova.

Con decreti ministeriali del 18 febbraio 1867:
Balbi nob. Federico, consigliere nel tribunale prov. di Venezia, collocato a riposo;
Montagna cav. Girolamo, id. id. di Verona, id.;
Voltolina Felice, pretore di Mestre, degradato al posto di segretario presso il tribunale prov. di Udine.

Con R. decreto del 9 marzo 1867:
Garelli dott. Angelo, uditore applicato di 3ª cl. nel Ministero di grazia e giustizia, nominato sostituto procuratore di Stato in soprannumero presso il trib. prov. di Verona.

Con RR. decreti dell'11 marzo 1867:
Amaldi Odoardo, pretore del mandamento di Bozzolo, nominato dirigente la pretura di Revere;
Albrici Antonio, id. di Gallarate, id. di Castelfranco;
Fontana dott. Nicolò, vicepretore in Romano, id. aggiunto giudiziario nella pretura di Massa.

Con decreti ministeriali del 13 marzo 1867:
Linghindal Sebastiano, aggiunto nella pretura di San Pietro Incariano, traslocato al tribunale mercantile di Venezia;
Marani Carlo, id. di Sermide, id. nella pretura di San Pietro Incariano;
Noris Alessandro, id. di Massa, id. nel trib. prov. di Verona;
Crespi dott. Massimiliano, già aggiunto nella pretura di Pordenone, dichiarato dimissionario dal commissario del re di Udine, richiamato in servizio in qualità di aggiunto, e destinato alla pretura di Sermide;
Carnier Emanuele Giov., già attuario nella pretura di Buja (Istria), nominato aggiunto nella pretura di Schio.

Con decreto ministeriale del 19 marzo 1867:
Morselletto Vincenzo, ascoltante nel tribun. prov. di Vicenza, accettata l'offerta dimissione.

Con decreti ministeriali del 21 marzo 1867:
Carli Giuseppe, pretore di Revere, in sussidio al tribunale di Udine, sopra sua domanda destinato alla pretura di Schio per sostenervi le funzioni di pretore;
Rana Luigi, giudice nel tribunale provinc. di Udine, richiamato in seguito a sua domanda al precedente suo posto di pretore di Castelfranco;
Lovadina Giov. Battista, pretore in Sacile, nominato giudice del tribunale provinciale di Udine;
Albrici Antonio, dirigente la pretura di Castelfranco, nominato pretore di Sacile.

Con decreti ministeriali 21 marzo 1867:
Morizio Ippolito, pretore in Portogruaro, destinato alla pretura di Cornegliano per sostenervi le funzioni di pretore;
Cristani Carlo, id. S. Pietro Incariano, id. Legnago id.;
Angelica Pietro, ufficiale di seconda classe nel tribunale d'appello in Venezia, promosso alla 1ª classe;
Zugni nob. Antonio, id. id., id. id.;
Merlo Giovanni, id. di 3ª classe, id. alla 2ª classe;
Lombardini Francesco, id. id., id. id.;
Pusinich Francesco, id. id., id. id.;
Villabruna nob. Luigi, aggiunto di concetto nel tribunale provinciale di Vicenza, applicato al tribunale provinciale di Belluno;
Zorzi nob. Antonio, già aggiunto della Regia pretura di Sacile, dichiarato dimissionario dal commissario del Re in Udine, rimesso in servizio, e destinato in qualità di aggiunto al tribunale provinciale di Vicenza;
De Vecchi Francesco, aggiunto della pretura di Tregnago, traslocato alla pretura di Legnago;
Rosina Angelo, aggiunto della pretura di Tarcento, traslocato alla pretura di Lendinara;
Cuccavaz Giacomo, già attuario nella pretura di Parenzo, nominato aggiunto della pretura di Tarcento;
Barbaro nob. Federico, consigliere nel tribunale prov. di Venezia, collocato in stato di temporario riposo.

Con RR. decreti 21 marzo 1867:
Franchi Camillo, cancelliere della pretura mandamento III in Milano, nominato direttore degli uffici d'ordine nel tribunale provinciale di Mantova;
Bottacchi dott. Gaspare, pretore in Tirano, nominato dirigente la pretura di Bardolino.

Con decreti ministeriali 23 marzo 1867:
Sicher Angelo Andrea, ascoltante presso il tribunale mercantile di Venezia, confestito l'adjutum di fior. 315 pari ad ital. lire 777 77;
Salvadori Enrico, id. presso il tribunale provinciale di Vicenza, id. id.;
Canova Riccardo, id. id. di Belluno, id. id.;
Michieli Giovanni, id. id. id., id. id.;
Carminati Paolo, ufficiale presso il tribunale di Rovigo, già cancelliere dirigente la pretura di Occhiobello, nominato segretario di Consiglio in soprannumero, e destinato al tribunale provinciale di Venezia.

Con decreto ministeriale 25 marzo 1867:
Novelli Girolamo, già cancelliere dell'archivio notarile di Bassano, sospeso dalla carica con decreto del commissario del Re in Vicenza, collocato in stato di temporario riposo.

Con ministeriali decreti del 27 marzo 1867:
Wegh Emerico, ufficiale del tribunale provinciale di Mantova, tramutato al tribunale di Treviso;
Cavicchini Boemondo, id. di Vicenza, id. di Mantova;

APPENDICE

IN ALTO

ROMANZO*

DI

BERTOLDO AUERBACH

FATTO ITALIANO COL CONSENSO DELL'AUTORE

DA

EUGENIO DEBENEDETTI

Il 5 di giugno.

Le ore più liete sono pur quelle dopo la colezione. Io non so come gli altri riescano a fare alcun che di volgare dopo queste ore elisische. Io trasvolo allora nell'etere sconfinato della musica.

Il re ha molta bontà con me; la sua è una molto nobile natura. Ieri nel parco andando con lui a diporto e tenendo il passo entrambi stupendamente, mi disse:

— Siete come *il buon camerata* (1), andiamo insieme al passo, ciò che nessuna donna ha fatto con me. Colla regina mi conviene sempre far forza al mio andare naturale.

— Ma da poco solamente?

— No, sempre così. Mi permettete che essendo soli vi chiami *il mio buon camerata?*

Si stette entrambi muti, come due fanciulli smarriti nel bosco, e che non sanno più dove si siano.

— Voltiamo? — potei dire solamente.

Rifacemmo il cammino verso il castello. Ammirai il re che potè subito dopo entrare nei più serii colloqui col ministro.

Questo non si può se non con una grande coltura e un potente ingegno innato.

Ancora una cosa. Io lo voglio frattanto confidare a te.

Avrei detto volontieri al re che la regina, come credo, vuol dare un passo che può portare gravi conseguenze per lui, per essa e chi sa ancora per chi altri. Ma non ebbi il coraggio di parlare della regina in quel punto, e poi il medico del re mi ha disanimata del tutto dal mischiarmi menomamente in questa faccenda. Ti parlo in logogrifi, lo so; ma più tardi ti spiegherò quel che intendo dire, ricordamelo; fra poche settimane si ha a decidere.

La regina non mi ha nulla confidato su questo proposito, ed io poteva parlare liberamente, poichè non erano se non mie induzioni. Ma basti, non ti vo' tormentare più oltre con indovinelli.

Il mio più caro amico è pur sempre il medico reale; gli è un gran carattere, fatto più grande dalla coltura. In ogni istante egli si trova sempre all'altezza di se medesimo; io nol vidi mai fuori di sè, nè smarrito, nè dubbioso. L'epiteto di *savio* come presso gli antichi gli sta bene. A lui non talenta lo spiritoso, poichè è saggio. E insieme ha maniere di esprimersi molto adeguate, e poi anche belle mani, proprio mani sacerdotali, fatte per benedire. Lo trovi sempre moderato, estremo non mai, e quel ch'è il più bello, non adopera superlativi. Glieľosservai un giorno, ed egli ne consentì, e mi soggiunse « Pei prossimi cinquant'anni a venire vorrei proibire al mondo ogni superlativo; e ciò costringerebbe gli uomini a pensare e a sentire con maggiore semplicità e precisione. » Non trovi tu, cara Emmy, che questo è perfettamente vero? Vogliamo noi formare una società antisuperlativa?

Quell'uomo io lo ammiro, ma non lo potrò mai seguire in tutto. Da lui imparai a credere che un alto sapere ha ordinato il mondo.

Quand'era ancora militare, fu amico di mio padre, quindi professore in Svizzera, ed ora da diciott'anni è medico del re. Son certa che ti piacerebbe quest'uomo; la sua conoscenza è una fortuna nella vita. Se ti volessi riferire qui quel che dice, ne avresti a mala pena la metà; ci vuole proprio tutta intera la sua personalità. Possiede il tono convincente della verità, una voce di petto sonora; si dice che un tempo cantasse anche bene; in una parola è un uomo cui nulla fa difetto, e mi ama come una sua nipote. Di lui ti avrò ancora a narrare a di lungo e di spesso. Quello che più mi garba si è che ha la sua buona dose di umore, che gli dà sale abbastanza per toglierlo dall'accolta degli uomini all'acqua inzuccherata.

Il 15 di giugno.

Ah! quant'è brutto, e disgustoso il come nasce e muore l'uomo! morire, esser posto sotterra; gli occhi che luccicarono, risplendettero, la bocca che sorrise, tutto si corrompe! La morte umana è una barbarie. Perchè sappiamo noi della morte? Dovremmo essere immortali, altrimenti è una crudeltà quella di lasciar conoscere a noi sole creature umane, che si ha a morire. La farfalla nol sapeva che aveva da morire, scambiò quel lume ardente per un fiore abbagliante al colore, e morì la morte del fiore infocato.

Da ieri siamo in gran pena per la regina, per una doppia vita. Ah! ell'era così buona, così angelica!... No, ella è, e rimarrà, ella vivrà. Ho pregato con tutta l'anima. Via da me ogni dubbio; la preghiera mi soccorrerà!

Il re avendomi incontrata oggi, appena mi salutò. Questo mi giova. Qualcosa stava per germogliare in me, ed io lo svellerò dalla radice; non può essere! sarò il suo camerata, il suo buono, il suo miglior camerata.

Il mio pianforte, la musica, la pittura, le statuette, il mio augelletto — come mi son divenuti stranieri! Una creatura, anzi due creature, sono in pericolo di vita. Che sono ora tutte le ciarfrusaglie del mondo? Tutte insieme non valgono a salvare una creatura. È una verità il peccato originale, per cui l'uomo deve venire alla luce con dolori di morte?

Vorrei leggere qualche libro; ma non ce n'ho alcuno che faccia al bisogno. Non vi è pensieri, niente, niente affatto..... tutta la sapienza dei libri non è nulla.....

Il 16 di giugno.

Alleluja! Vengo di chiesa! Potessi cantarti queste parole! Ho cantato l'alleluja come se avessi voluto esalare nel canto tutta la mia anima a Dio!

Alleluja!

Tutto va bene.

È nato un principe.

La regina sta bene, il re è felice, tutto il mondo è bello, e ci sta sopra un cielo azzurro senza la menoma nuvoletta.

Lode al cielo che così presto mi sono liberata dall'inganno! Forse non era che una mia immaginazione. Non comprendo ancora le dimostra-

(1) Allude ad una notissima canzoncina di Uhland così intitolata.

* PROPRIETÀ LETTERARIA — *Continuazione* — Vedi numeri 84, 85, 86, 92, 93, 94, 100, 101, 107, 108, 115, 116, 120, 121.

Minotto Alessandro, accessista nel tribunale prov. di Venezia, nominato ufficiale nel trib. di Vicenza;

Nicoletti dott. Luigi, consigliere del tribunale prov. di Rovigo, collocato a riposo;

Parteli Francesco, aggiunto di concetto nel tribunale provinciale di Belluno, tramutato al tribunale provinciale di Vicenza;

Villabruna conte Luigi, id. di Vicenza, id. di Belluno.

Con ministeriali decreti del 4 aprile 1867:

Valsecchi Luigi Paolino, pretore in Marostica, destinato a sostenere le mansioni di pretore in Chioggia;

Grimani nob. Francesco, aggiunto nel tribunale provinciale di Venezia, destinato a reggere la pretura di Dolo;

Cicogna Giovanni, id. della pretura Tolmezzo, id. di Monselice;

Caroncini Filippo, id. del tribunale provinciale di Venezia, id. di Valdagno;

Danieli Antonio, id. di Verona, id. di San Pietro Incariano;

Rizzoli Gaetano, id. della pretura di Piove, id. di Tolmezzo;

Broglia dal Persico Bortolo, id. di Arzignano, dichiarato reggente della pretura di Arzignano;

Rosinato Antonio, id. di San Daniele, destinato a reggere la pretura di Spilimbergo;

Puppa Gio. Batt., id. di Latisana, dichiarato reggente della pretura di Latisana;

Ferrari Celso, aggiunto della pretura di Lonigo, destinato a reggere la pretura di Thiene;

Franchi Enrico, id. di Valdagno, id. di Asolo;

Rossi Ferdinando, id. di Castelfranco, id. di Soave;

Durazzo Ferdinando, id. di Oderzo, id. di Montagnana;

Rimini Carlo, id. di Conegliano, id. di Feltre;

Benda Claudio, id. di Bardolino, id. di Mestre;

Policreti Francesco, id. di Asolo, applicato alla pretura di Latisana;

Negri Albino, id. del tribunale provinciale di Mantova, id. di Castelfranco.

Con ministeriale decreto del 6 aprile 1867:

Molinari Cesare, vice cancelliere della pretura mand. 2° in Crema, applicato al tribunale provinciale di Mantova a fungere in qualità di accessista.

Con ministeriali decreti del 9 aprile 1867:

Agostini Giuseppe, aggiunto di concetto nel tribunale provinciale di Verona, tramutato al tribunale provinciale di Treviso;

Donà Giovanni, id. di Treviso, id. di Verona;

Pizzati Angelo, accessista nel tribunale provinciale di Venezia, nominato cancellista della pretura di Valdagno;

Rizzo Osvaldo Giovanni, cancellista della pretura di Valdagno, id. accessista nel tribunale provinciale di Venezia;

Con ministeriali decreti del 12 aprile 1867:

Pognici Carlo, consigliere del tribunale provinciale di Padova, destinato in sussidio al tribunale d'appello di Venezia;

Nardi Carlo, ascoltante nel tribunale provinciale di Padova, conferitogli l'adjutum;

Magni Francesco, praticante di concetto, nominato ascoltante;

Latmiral Guido, id., id.;

Zozzoli Giuseppe, id., id.;

Fantoni dott. Carlo, id., id.;

Benini Cesare, id., id.;

De Ferrari Ugo, id., id.

Con decreto ministeriale del 16 aprile 1867:

Facchini Giuseppe, aggiunto della pretura in Legnago, destinato in sussidio della pretura di Piove.

Con decreto ministeriale 17 aprile 1867:

Sotti Pietro, aggiunto di concetto nel tribunale provinciale di Padova, nominato giudice nel tribunale provinciale di Rovigo.

Con decreto ministeriale 18 aprile 1867:

Dal Fabbro Antonio, già attuario, applicato alla pretura di Tolmezzo per farvi le funzioni di aggiunto, nominato aggiunto effettivo presso la detta pretura.

Con decreti ministeriali 19 aprile 1867.

Banzati Pietro Aurelio, praticante di concetto, nominato ascoltante;

Paganuzzi Daniele id., id.;

Breganze Ascanio, id., id.;

Nicolini Guido, id., id.;

Combi Girolamo, id., id.;

Marchesani dottor Carlo, aggiunto della pretura di Maniago, traslocato al tribunale provinciale di Verona;

Dalla Rosa dott. Carlo, ascoltante giudiziario, nominato aggiunto del tribunale provinciale di Mantova;

Lucerni Ferdinando, id., id. alla pretura di Maniago;

Steneri Augusto, id., id. di Biadene;

Castagna Giovanni, id., id. di Sacile.

Pietra Francesco, id., id. di San Vito.

Con Reali decreti del 20 aprile 1867:

Lazzaroni Lodovico, consigliere di 2ª classe nel tribunale d'appello di Venezia, promosso alla 1ª;

Combi Carlo, id. id., id.;

Pradelli cav. Abbondio, id. id., id.;

Monza nob. Giovanni, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Brescia, nominato aggiunto della pretura di Tregnago;

Montini Gaetano, vice cancelliere della pretura di Piadena, nominato cancellista della pretura in San Benedetto.

Con decreti ministeriali 29 aprile 1867:

Serra Claudio, aggiunto della pretura di Marostica, dichiarato reggente della stessa;

Fiorentini Scipione, id. di Motta, id. di Motta;

Tacchetti Francesco, id. d'Isola della Scala, id. d'Isola della Scala.

Con decreti ministeriali 2 maggio 1867:

Caroncini Filippo, aggiunto dirigente la pretura di Valdagno, destinato a reggere la pretura di Mestre;

Benda Claudio, id. id. di Mestre, id. id. di Valdagno.

Con decreti ministeriali 7 maggio 1867:

Floreani Nicolò, ascoltante giudiziario, accettata l'offerta dimissione;

Naccari Gio. Batt., id., conferitogli l'adjutum;

Specher Virgilio, id., id.;

Martinelli Giacomo, id., id.;

Pignolo Giovanni, id., id.;

Tiepolo conte Giacomo, id., id.;

Osterman Leopoldo, id., id.;

Biave Luigi. id., id.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Relatori dei vari bilanci per l'anno 1867.

Ministero finanze: (*Attivo*) Accolla — (*Passivo*) Nervo.

Ministero interni: Martinelli.

Id. esteri: Robecchi.

Id. grazia e giustizia: De Filippo.

Id. ~~istruzione pubblica~~: Minghetti.

Id. lavori pubblici: Valerio.

Id. guerra: Farini.

Id. marina: Maldini.

Id. agricoltura e commercio: Torrigiani.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Daily Telegraph* del 6 maggio:

Domani, secondo che è stato stabilito, la Conferenza per la questione del Lussemburgo comincia le sue sedute.

I rappresentanti delle varie potenze accreditate alla Corte di San Giacomo comporranno quell'assemblea, sicchè non vi può essere indugio per il nuovo arrivo di qualche membro; la qual cosa ritardò l'apertura della Conferenza del 1864, quando per qualche ragione inesplicabile il barone Beust non giunse a Londra che quando i Prussiani avevano preso le alture di Düppell.

Ad ogni modo credesi che passeranno alcuni giorni prima che la cosa cominci seriamente. In teoria la Conferenza è la riunione delle potenze che firmarono il trattato del 1839, che stabilisce le condizioni con le quali il Belgio si separava dall'Olanda, e suo intento è determinare come la cessazione della Confederazione germanica ha modificato la posizione del Lussemburgo.

Firmarono l'Austria, la Prussia, la Russia, la Francia, l'Inghilterra e l'Olanda, e quindi, strettamente parlando, solo ai rappresentanti di quelle potenze spetta la futura discussione. Ma come cosa di fatto il Belgio è interessato direttamente nell'assetto della questione, e se è vera una notizia recente sarà proposta anche la rappresentanza di quello Stato.

— Si legge nel *Evening Standard*:

Una deputazione di membri della classe industriale numerosissima si è presentata stamani al signor Walpole al Ministero dell'interno per presentargli una petizione coperta da oltre 16,000 firme di residenti nella metropoli, i quali domandano che il Governo prenda dei provvedimenti energici per impedire la dimostrazione della lega della riforma in Hyde Park. Il signor Foy ha presentato le petizioni, e dopo avere dichiarato che l'iniziativa era stata presa dagli operai di Londra, che agivano di accordo col club della Unione conservatrice, ha pregato l'onorevole signor Walpole a essere bene persuaso che le classi operaie dell'Inghilterra erano sdegnate di vedere che certi oratori si adoperavano a far credere che gli operai erano partigiani delle dimostrazioni contrarie alla legge e al buon ordine; al contrario le classi operaie vogliono aiutare il Governo a mantenere l'ordine, a estendere le basi della Costituzione.

Il signor Foy ha presentato allora al ministro dell'interno un operaio il quale ha preso la libertà di richiamare l'attenzione dell'onorevole gentiluomo sul fatto che gli uomini che dirigono il movimento attuale, tranne il sig. Beales, sono gli stessi che erano a capo delle tiranniche associazioni dette *Trades Uniones* (unioni industriali) i quali impediscono agli operai di ottenere la ricompensa del loro lavoro. Quegli agitatori hanno preso parte a tutti i commovimenti da molti anni; sono gli stessi che dirigevano le manifestazioni incomposte dell'anno scorso, ed è sperabile che il Governo agirà in guisa da impedire che si rinnuovino i danni commessi allora sulla proprietà pubblica.

Il signor Harvey uno dei segretari dichiara che da alcuni giorni sono state ricevute 16,718 firme.

Il signor Walpole ringraziò la deputazione dell'appoggio che dà al Governo per tutalare la pace pubblica, e disse che farebbe parte al gabinetto del fatto.

FRANCIA. — Si legge nella *Patrie* del 6:

Domani, 7 maggio, i rappresentanti delle grandi potenze riunite per sciogliere la questione del Lussemburgo terranno a Londra la loro prima seduta.

Le formalità d'uso occuperanno probabilmente questa seduta e i membri della Conferenza non toccheranno al merito dei punti che dovranno esaminare nella loro seconda riunione.

C'è ragione di credere che tre sedute basteranno per la redazione definitiva dell'atto finale.

L'accordo è già stabilito in prevenzione sulle questioni di principio e sulle questioni di esecuzione. Crediamo che sia già fissato anche il termine per lo sgombero materiale della fortezza di Lussemburgo.

Come si usa per tutte le riunioni internazionali i membri della Conferenza si impegneranno di rispettare il segreto sui loro lavori finchè essi sieno compiutamente terminati e ratificati dai governi rispettivi.

— L'*Etendard* scrive:

La Conferenza di Londra si compone: di lord Stanley, presidente, per la Gran Bretagna; del principe di La Tour d'Auvergne, per la Francia; del conte di Bernstorff, per la Prussia; del conte Appony, per l'Austria; del barone di Brunnow, per la Russia; del conte di Bentick, per l'Olanda; del barone di Tornaco, per il granducato di Lussemburgo; del signor Van de Weyer, per il Belgio; del marchese Tapparelli d'Azeglio, per l'Italia.

— La *France* reca le seguenti notizie:

Le informazioni che riceviamo ci permettono di confermare le notizie già accreditate sulle prossime visite di sovrani a Parigi.

Il principe reale di Prussia non aspetta che il resultato della Conferenza di Londra per recarsi a Parigi onde compiervi la sua missione di presidente della Esposizione per la Prussia.

All'ambasciata di Prussia si preparano gli appartamenti per S. A. R.

Verso il 28 marzo l'imperatore di Russia si recherà da Copenaghen, dove passerà due o tre settimane, a Parigi e vi si incontrerà ai primi di giugno col Re di Prussia.

Il Re Guglielmo alloggierà al palazzo delle Tuileries e l'Imperatore di Russia al palazzo dell'Eliseo.

L'Imperatore e l'Imperatrice d'Austria non arriveranno che dopo la partenza dei sovrani di Russia e di Prussia.

Stanno per organizzarsi grandi feste.

Si parla già di quelle che stanno apparecchiando i signori conte de Goltz, barone de Budberg e principe di Metternich.

Il re e la regina dei Belgi sono aspettati l'11 maggio.

Infine è annunciato il prossimo arrivo delle Loro Maestà il re e la regina di Portogallo.

Anche il re di Baviera arriverà prossimamente.

La città di Parigi, fedele alle sue tradizioni di suntuosa ospitalità, si dispone a fare agli illustri ospiti un'accoglienza degna del loro grado. Si tratta di feste all'*Hôtel de Ville* che pel loro splendore ricorderanno quelle che ebbero luogo nel 1855 in occasione della presenza della regina d'Inghilterra.

— Il signor Giovanni Dollfus ha indirizzato al giornale il *Temps* la seguente lettera:

Parigi, 1° maggio.

Ho letto nel giornale la *France*, che l'Alsazia deve aver offerto di levare ed equipaggiare a sue spese numerosi battaglioni di volontari per la guerra contro la Prussia, e che furono offerti doni d'ogni specie per alimentare la guerra.

Sì, in Alsazia noi saremo tutti soldati, ma soltanto per respingere un'invasione, per difendere la patria, e per questo motivo non ci riuscirebbe di peso alcun sacrifizio.

Ma l'Alsazia non vuole la guerra; essa ha in orrore e riterrebbe come mostruosa quella che si facesse nello scopo di avere una fortezza o di ingrandire il territorio francese.

In tutti i nostri centri di popolazione si sottoscrive un gran numero d'indirizzi all'imperatore per domandargli la pace; e come potrebbe essere altrimenti in una contrada dove noi siamo tutti desiderosi di vedere aumentato il ben essere delle nostre popolazioni, e dove tanti sforzi si sono fatti per mettere in pratica il più santo dei nostri doveri, quello d'amare il prossimo e di fare il bene?

L'Europa tutta intiera debbe avere questi medesimi sentimenti, ed invece di pensare a far la guerra, noi tutti dovremmo procurare di far trionfare i veri interessi dei popoli.

La pace, il progresso, il benessere di tutti, tali sono le più solide, le migliori fortezze che i popoli ed i loro governi possono avere, e sviluppando simili fortezze, le altre, quelle guerresche, diventerebbero inutili.

Noi dobbiamo considerare l'umana vita come sacra, nè più dobbiamo permettere l'assassinio di centinaia di migliaia d'uomini, e non più far consistere la gloria nello spargimento dell'umano sangue.

Nell'esprimere questi sentimenti io credo di essere l'interprete dei miei diletti concittadini dell'Alsazia.

Vogliate aggradire, mio caro signore, l'assicurazione dei miei affettuosi sentimenti.

GIOVANNI DOLLFUS,
sindaco di Mulhouse.

— Lo stesso *Temps* pubblica un'altra lettera concepita nel medesimo senso e diretta al suo redattore da varii negozianti e liberi professionisti di Strasburgo.

— Il *Phare de la Loire* pubblica una lettera firmata da cinquantaquattro operai di Cosne e spedita dai medesimi *ai loro fratelli di Germania*. La lettera finisce con queste parole: *Abbasso le armi! Viva il lavoro e la libertà!*

PRUSSIA. — I giornali inglesi pubblicano il seguente dispaccio:

Berlino, 3 maggio.

Ricevendo l'invito per la Conferenza il signor Bismarck ha detto che il governo del re accetterà volontieri la neutralizzazione del Lussemburgo come base delle trattative. Egli ha aggiunto tuttavia che la Prussia non ha intenzione di escludere il Lussemburgo dallo Zollverein, questa questione non dovendo dipendere dalla Conferenza.

— L'*Havas* reca in data di Berlino:

La notizia data dai giornali della Germania del Sud, che il generale Stainmetz debba recarsi a Carlsrhue per assumervi la direzione degli affari militari del granducato di Baden è compiutamente inesatta.

RUSSIA. — Si legge nella *Neue freie Presse* in data 3 maggio:

In Polonia si aspetta che si pubblichi una nuova legge sull'insegnamento, la cui principale disposizione stabilisce: che la Università polacca di Varsavia deve essere trasformata in una Università panslavista, e come dice testualmente la legge « in un focolare della vita intellettuale degli Slavi. » È stabilito particolarmente per i filologi che dei professori speciali insegneranno le varie lingue slave, e che la storia e la letteratura slava sarà insegnata nel dialetto particolare di quella razza, mentre che tutto quello che riguarda il diritto pubblico e il diritto in generale sarà insegnato in lingua russa. Anche le altre facoltà si serviranno a poco a poco della lingua russa.

TURCHIA. — L'*Osservatore Triestino* reca:

Le notizie di Candia che giunsero in Atene sono assai favorevoli alla causa dei Cristiani. Il 6 (18) aprile avvenne uno scontro micidiale nella provincia di Apocorona; i Turchi erano comandati da Mechmet pascià. La vittoria rimase ai Candiotti. I Turchi perdettero 250 fra morti e feriti; fra questi anche due colonnelli, dei quali l'uno morto la notte stessa, fu sepolto il giorno seguente in Canea. Un altro scontro, più micidiale ancora, ebbe luogo il 7 (19) corrente nella provincia di Candia, nel quale 5,000 Turchi sarebbero stati tre volte respinti da un corpo d'insorgenti di 3,000 uomini. Tutte le provvigioni, le munizioni e 150 cavalli del quartier generale dei Turchi caddero nelle mani dei Cristiani. Il comandante in capo Omer pascià mosse il 10 (22) corrente contro Sfakià alla testa di 15,000 uomini. Gli Sfakiotti lo attendono; hanno fortificate le loro case, hanno allontanati i vecchi, i fanciulli e le donne, e sono pronti a contrastargli il passaggio per la loro provincia.

L'assemblea generale dei Candiotti, che ha presentemente la sua sede nel villaggio di Bomitades nella provincia di Sfakià, ha nominato governatore dell'isola fino all'epoca dell'unione colla Grecia, il signor Demetrio Maurocordato, membro del Comitato centrale d'Atene. Il nuovo governatore viene invitato a recarsi in Candia a prestare il prescritto giuramento, ed assumere la sua nuova carica. Non potrei ancora dire se Maurocordato abbia accettato o no la sua nomina. Bisogna però convenire che i Candiotti non potevano fare una scelta migliore. Il signor Maurocordato gode la stima di uomo capace, prudente ed onesto. E come rappresentante nell'ultima assemblea nazionale e come ministro degli esteri nel 1863 mostrò una condotta veramente esemplare.

AMERICA. — Il *Times* ha da Nuova York, 4 maggio:

Gli operai di Chicago hanno fatto uno sciopero formidabile perchè vogliono ridurre il lavoro giornaliero a otto ore.

Nuova York, 23 aprile.

Nel Senato è stata presentata una decisione per offrire la mediazione tra i belligeranti nel Messico ed anche tra la Francia e la Prussia.

Il generale Sickles ha fatto sapere che ad Aiken sarà creata una Corte prevostale, perchè gli affrancati di quel distretto non possono ottener giustizia nelle Corti civili.

Molti giornali di negri nel Sud mettono in guardia gli affrancati contro gli avventurieri politici del Nord.

Il senatore Wilson parlò ad un grande *meeting* di bianchi e di neri nel Sud. Parlò contro il presidente Johnson, difese il sistema tenuto dal Congresso, e stimolò gli affrancati a sostenere la politica radicale.

L'*Herald* dice che il signor Davis ha ricusato testè di chiedere perdono dicendo che significherebbe il confessarsi reo.

Il procuratore generale riceve numerose petizioni dal Nord e dal Sud che domandano il perdono e la liberazione di Davis.

Il presidente Johnson visiterà Raleigh per porre una pietra al monumento di suo padre.

La barca americana *Patmos*, da Nuova York carica di munizioni da guerra per il Governo del Perù, arrivò a San Tommaso il 7 in gran penuria. Il console spagnuolo mandò subito a Portoricco per un legno da guerra, e disse al governatore di quell'isola di ritenere la barca *Patmos*.

Nuova York, 25 aprile.

Il generale Sheridan ha deposto l'assistente in capo della polizia di Nuova Orleans per non essersi curato di fare il registro dei votanti negri.

La guerra degli Indiani è cominciata nel Nebraska, 10,000 guerrieri sono in armi. Il generale Hankock marcia contro di essi.

MESSICO. — Nuova York, 25 aprile.

Le notizie qui ricevute dal Messico confermano la presa di Puebla per assalto. Gl'Imperiali perdettero 1,000 uomini, Porfirio Diaz 2,000. Dopo la resa Diaz fece fucilare gran numero di ufficiali imperialisti. Dicesi che Diaz abbia messo in rotta Marquez mentre tentava di rinforzare la guarnigione di Puebla.

Secondo le notizie di origine repubblicana, Massimiliano era tuttavia a Queretaro strettamente assediato, e gli era impossibile fuggire. Gli Imperiali tenevano solo una piccola parte della città; mancavano di nutrimento e non potevano seppellire i loro morti. Altre notizie dicono che Massimiliano è nella capitale, che Marquez rinforza Vera Cruz e che Puebla probabilmente cadrà di nuovo in potere degl'Imperiali.

VARIETÀ

La Lucertola cantante.

Il *Moniteur universel* pubblica il seguente scritto:

Non vi è al mondo paese ove i vulcani siano più numerosi che nella Birmania; esplorando quel paese io vidi in diverse direzioni quaranta vulcani, ma molto ci corre prima di annoverarli tutti. Alcuni sono allo stato d'incendio sordo e permanente, altri in eruzione passeggiera, e questi sembra che siano vicini a spegnersi, nondimeno le lave vomitate a vari intervalli sono un pericolo continuo. Altri scagliano di quando in quando delle pietre riarse, delle ceneri e mandano delle colonne di fumo.

Ai giorni nostri le attinenze che passano tra le eruzioni vulcaniche e i terremoti sono note. Ciascuno di quei fenomeni è stato sempre la causa o l'effetto di qualche grande pertubazione geologica.

In conseguenza agevolmente si comprende che l'impero birmano di frequente è scosso dai terremoti. Il suolo è pieno per tutto di ruine. Tutte le città principali ruinarono spesse volte affatto, per esempio Arakan, Proom, Pagban-mhyoo, Tsagain, Ratnapoora, Ava, Amrapoora e altre.

I terremoti generalmente avvengono un poco prima o un poco dopo il verno. Prima di quella stagione la terra inaridita da otto mesi di calore torrido s'imbeve avidamente delle pioggie

---

zioni di omaggio della Corte, sono tuttora una goffa pianticella di convento. N'è vero? ti vedo ridere, ti vedo le pozzette nelle guancie. To' un bacio!

Ah! tutto è buono, mite, santo e beato e... Oh! se sapessi comporre! ora potrei scrivere una gran musica. Nell'anima mia vi ha un muto Beethoven.

Il 18 di giugno.

La balia del principe è una montanina. Per desiderio del re andai da lei. Stavo presso la culla, quando venne il re. Egli mi disse piano: «'è la verità! alla culla del bambino vi ha un angelo! » e pose la sua mano nella mia che tenevo sull'appoggiatoio della culla.

Partito che fu il re, imaginati quel che accadde!

La montanina, una donna frescozza, vispa, con occhi azzurri e furbacchiotti, ruvida e grezza di modi, una bellezza rusticana perfetta, alla quale mi mostrai amica per rallegrarla e non lasciare che sorgesse in lei la nostalgia; questa contadina, lo crederesti, mi dice secco secco in viso: tu se' un'adultera! tu hai scambiato sguardi amorosi col re!...

O Emmy! quanto avevi ragione dicendomi sempre: tu t'idealizzi il popolo; esso è almeno vizioso e corrotto quanto la gran società, e di più non ha nè il morso nè la briglia della educazione.

Pure — che rileva per me quella contadina? certe figure non sono se non esigenze di complemento.

No! ell'è una donna buona e intelligente. Mi chiese perdono del suo ardimento. Le voglio sempre bene, gliene voglio sempre.

Il 25 di giugno.

Il re mi dimostra gran bontà: Ieri ancora ripassando mi disse:

— Contessa Irma, se un giorno avrete un segreto, vogliatemi fare vostro confidente.

Egli sa benissimo che mio fratello non mi è un fido appoggio, e che vivo così lontana da mio padre.

Il colonnello Bronnen, del reggimento della regina, ha molti riguardi verso di me. Del resto è un uomo che ha molta ritenutezza. Ah! io invidio gli uomini per questo loro riserbo! Io non ne ho punto, e la gente si compiace come se questa eterna mancanza di ritenutezza sia franca onestà, eppure non è che debolezza.

Il Bronnen dice che riceve qualche volta tue lettere. Possibile che entri in questo castello un tuo pensiero che non sia per me?

Sono lieta che di qui a due settimane s'andrà in villa. Tutte le città in estate avrebbero a sparire affatto. Le case si dovrebbero poter spargere pei boschi, su pei monti e nelle valli, perchè poi tornassero a riunirsi nell'inverno.

Ieri sera, sedendo sulla veranda, vi fu molto spasso, avendoci mio fratello Bruno dipinto quel che sarebbe, se per un incantesimo i quattro piedi di tutte le lettiere della città diventassero vivi, e andassero col loro contenuto scalpitando per le passeggiate. La era proprio comica! Certo vi era qualcosa di non troppo conveniente, ma Bruno con tutta la sua rozzezza ha molta grazia, e seppe presentare la cosa con estremo riguardo, e molto argutamente.

Ciò mi fece pensare alla emigrazione delle case, e dipinsi anche questo.

La fu una gran bella sera, tutta allegria e scherzi. In questo mentre che ti scrivo, mi risuona ancora all'orecchio.

Il re ha una nuova mazza da passeggio — ne ha per vero una bella collezione — ma questa ultima mi fa la corte. Gli eguali si associano fra di loro, vuol dire che io debbo pur avere dello spirito; questa mazza poi ne ha *par excellence*, e chiamasi il consigliere intimo di legazione barone Schnabelsdorf. Imaginati uno scapolo sbarbatello colla zazzera sempre arricciata inappuntabilmente, coi capelli numerati in capo e con bella maestria arricciolati in su come il ciuffo di un galletto. Egli passa per un uomo di Stato; ora viene da Roma, e prima fu addetto alle legazioni di Parigi, Madrid e credo anche di Stoccolma; racconta acconciamente e volentieri. Però gli ha ad avere uno spiritello domestico a'suoi servigi, che studii per lui, poichè sa ogni cosa: che taglio avevano le maniche della regina Elisabetta, le nuove scoperte che si fanno nella via lattea, gli scavi che si fanno a Ninive... ogni cosa ti dico. I signori e le dame più volte si presero lo spasso di leggere uno o più articoli dell'*Enciclopedia*, e di far cadere quindi la conversazione su di ciò; ma l'onnisciente barone seppe sempre dire e date e circostanze anche con più precisione. Ha poi sempre una *bonbonnière* ricolma di aneddoti piccanti. Sta quasi sempre alle calcagna del re; dicesi che gli sia già destinata un'alta carica.

Ora che ne credi tu? dovrei sposarlo?

Mio fratello lo desidera. Egli sostiene che lo Schnabelsdorf non lo ha mandato a me con nessun incarico, ma io credo il contrario. Non potrei trattenermi dal ridere di cuore, se mi trovassi all'altare con quella mazza da passeggio. Nonostante me ne tengo che un uomo di sì profonda dottrina mi possa avere eletta a sua fidanzata. Io debbo pur avere ingegno e scienza a rifuso! E tu abbimi rispetto.

Mille saluti e mille baci della

Tua eternamente malavvezza
IRMA.

Poscritta. Al battesimo venne il fratello della regina, il principe ereditario *** colla sua consorte. Essa non parla quasi mai, ma è molto bella. Si dice comunemente che il principe farà divorzio da lei, perchè non ne può avere figliuoli. Che sciagura per quella poveretta, se ama il principe, come sembra di fatti. La principessa deve essersi addata della mia simpatia per lei. Mi tratta con una benignità eccezionale, ed io sono quella con cui scambia le maggiori sue parole. Vuole che esca a cavalcare con lei.

La festa poi fu grande e superba. Per andare alla chiesa avevo un abito marezzato bianco, e il velo fermato all'acconciatura del capo. Al banchetto di gala — il ciambellano barone Schöning mi accompagnò alla mensa. Come qui mi si tiene per un ingegno poetico, il ciambellano che mi aveva pur già regalato le sue poesie (tu le conosci, ha camuffato sotto il dialetto dell'alpe i suoi sublimi sentimenti) si trattiene volontieri meco, e a tavola parlò di sciocchezze. E a tavola io avevo un abito di seta verde di mare, con scollatura quadrata *alla Madonna*, e nei capelli una semplice ghirlanda d'erica. Tutti mi dicevano che facevo bella figura; e lo credo io stessa.

(Continua)

impetuose che cominciano in una certa intermittenza di bel tempo e di burrasche che dura da tre settimane. Allora si formano delle crepe, delle fessure, dei groppi, e degli smottamenti di materie infiammabili; quindi le convulsioni sotteranee e le eruzioni vulcaniche. Quando quelle acque si ritirano, dopo la stagione invernale, simili a un diluvio che dura tre mesi, la gran copia delle acque penetrate nel suolo cagiona gli stessi effetti distruttori.

A Mandalay, che è la nuova metropoli dell'Impero, nell'agosto e sui primi di settembre del 1859, non passava quasi un giorno senza che si sentissero delle scosse di terremoto. Una mattina in men di due ore ve ne furono cinque.

G'indigeni della bassa classe dimorano in case di bambù; i ricchi in case di legno. Gli stranieri non potevano vivere in questo genere di abitazioni, e ora si fabbricano delle case che hanno l'armatura di pezzi di legno di teck l'uno sopra l'altro, e tenuti insieme da ferri infissi nel suolo, e poi tutto quel legname vien coperto da un strato di mattoni tanto internamente che fuori. Il tetto è un terrazzo murato, posato sopra una forte travatura. In tal modo le case acquistano una tale elasticità che sfida le più forti scosse.

Io abitavo una di quelle case. Nella stanza ove era il servizio erano gli utensili per la tavola. Ad ogni nuova scossa il sonoro tintinnio accompagnava le vibrazioni sotterranee, e quando udivamo il suono de' cristalli, delle bottiglie e de' piatti ci precipitavamo fuori di casa.

Appena cominciarono i terremoti fui colpito da una singolare coincidenza. Di tempo in tempo si udiva un certo rumore simile al gracidare della rana, ma più distinto, meglio articolato, senza che potessi indovinare di dove usciva. Avevo un cane spagnuolo molto vigilante. Giorno e notte appena si udiva quel rumore mugolava, cercava da tutte le parti, e si puntava con le zampe appoggiate alla muraglia e gli occhi volti al soffitto. A forza di osservare i suoi movimenti giunsi a scoprire in un interstizio che vi era tra due assi una piccola lucertola che uccisi con una pistola da sala. Il fatto accadde di nuovo, ma non ne trassi induzione alcuna.

Però una mattina all'alba il grido della lucertola era tanto stridulo, frequente e lugubre, e l'abbaiare del cane diventò tanto insopportabile che uscii dal letto non sapendo come por fine a quel gran chiasso. Appena mi era messo le pantofole che udii un muggire sordo e lontano che andava aumentando con spaventosa rapidità. Non posi tempo in mezzo: presi mia moglie ancora mezza addormentata, aprii la finestra, la posai sul margine, e dato un salto la ricevei tra le braccia quasi svenuta, e feci tutto questo in un momento.

Una quantità di osservazioni dello stesso genere avvalorarono il mio concetto. E comprenderete di leggieri ch'io lasciai abbaiare il cane, e non disturbai più la lucertola canterina. Giova notare che un *tsuya-dauh* (vescovo o grande dignitario buddista) e una favorita dello Yasa-Paghan-mheng detronizzato nel 1853, mi hanno affermato che non era un mio errore. In tal modo, nell'ordine della natura, vediamo il preservativo accanto al male.

Le convulsioni del suolo non avvengono senza grandi sprigionamenti di fluido elettrico. Niuno non sa quanto è sensibile la rana all'azione del galvanismo. Possiamo indurre che le emanazioni sotterranee fanno lo stesso effetto sulla lucertola, e provocano de' gridi più o meno acuti e lunghi.

Io non potrei descrivere quella varietà di lucertola. Si trova per tutto l'impero birmano, quelle che ho vedute sono lunghe 6 o 7 pollici, hanno il corpo allungato e sottile, la testa benchè schiacciata sembra grossa, la pelle grigia macchiata di giallo, di nero, di rosso e di verde; gli occhi sono mobilissimi, e inoltre ha sotto la mandibola inferiore dalla commettitura delle fauci fino al principio della gola una specie di giogaia che produce il suono di cui parlammo.

La lucertola della Birmania si acclimaterebbe, crediamo, con facilità nei paesi meridionali, in Algeria ed alle Antille.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La R. Accademia Economico-Agraria dei Georgofili di Firenze terrà adunanza ordinaria domenica prossima, 12 del corrente mese, alle ore 12 meridiane precise, nella sala di sua residenza.

Leggeranno il presidente comm. Raffaello Lambruschini, senatore del Regno, ed il socio ordinario marchese Andrea Carrega Bertolini.

— L'*Italia militare* annunzia i seguenti movimenti militari: il 1° battaglione bersaglieri da Siena si è trasferito a Radicofani; il 7° id. da Paternò a Catania; e il reggimento cavalleggieri di Saluzzo da Treviso a Verona.

— Abbiamo da Caserta in data del 7 che dal delegato di pubblica sicurezza di Frondi fu arrestato verso il confine pontificio Eugenio Cotella di Pico, brigante della banda Andreozzi, e dal delegato di Isoletta il brigante Rocco Cavacece di Villa Santa Lucia che girava con passaporto del governo pontificio in quelle campagne come *ombrellaio ambulante*.

— È morto a Napoli Francesco Prudente. Il funerale dell'illustre senatore, scrive il *Giornale di Napoli* è stato celebrato oggi (6 maggio) col concorso delle varie facoltà insegnanti, dell'associazione medico-chirurgica, degli studenti preceduti dalla bandiera universitaria velata a lutto e di molti ufficiali della guardia nazionale. I cordoni del feretro erano tenuti dai senatori Scacchi e Tommasi, dai professori Barbarisi, De Martino Antonio e Ramaglia, e dal cav. Follinea colonnello della guardia nazionale.

— La salma del deputato Carlo Poerio fu il 6 corrente trasportata da Napoli a Pomigliano d'Arco (circondario di Casoria, provincia di Napoli) per essere tumulata nella tomba della famiglia Imbriani.

R. Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna. — X. Tornata del 7 aprile 1867:

Il socio corrispondente prof. Francesco Fiorentino prende a dar lettura d'una *Vita di Pietro Pomponazzi*. Nato di nobil famiglia in Mantova del 1462, ebbe laurea d'arte e medicina del 1487 nell'Università di Padova; nella quale, e non senza gli uffici di Francesco Gonzaga marchese di Mantova suo signore, fu l'anno di poi professore straordinario di filosofia, e competè, secondo gli usi del tempo, col grande averroista Achillini prof. ordinario della stessa materia. Ben presto, e certo innanzi al 1495, fu ordinario anche il Pomponazzi, ma di filosofia naturale; e nel 99, con gli officii di Bernardo Bembo, succedeva a Nicoletto Vernia nella prima cattedra di filosofia dell'Università padovana. Ammogliatosi l'anno di poi con una di casa Dondi, seguitò in pace la sua vita di cattedratico, illustrando d'Aristotile specialmente i libri naturali, fino al 1509. Di quell'anno sventure domestiche e civili, la morte della moglie e la chiusura dell'Università dopo la rotta di Ghiaradadda, sturbarono il filosofo dalla sua quiete padovana; ed egli cercava del 1510 la più secura stanza di Ferrara a seguitarvi le sue lezioni su i libri aristotelici *dell'anima*. Ma la sicurezza di Ferrara durò ben poco: tosto, per le mutazioni di papa Giulio e per la costanza di Alfonso duca, la città era stretta da Veneziani, da Pontificii, dall'anatema, e, per giunta, dalla peste. E il filosofo si trasmutava a Bologna, nel 1512, per avviso del Fiorentino, e probabilmente dopo la morte del suo antico competitore Achillini (2 agosto) a cui succedere era chiamato. Quieto e contento visse in Bologna, tanto che poco si sa più oltre della vita sua: nel 1515 rifiutò di andare a leggere in Pisa con nobile stipendio, e per due soli e brevi viaggi, a Mantova del 1514, a Modena del 1520, si allontanò dalla sua nuova patria. Qui rannodò i vincoli della famiglia, togliendo una e poi altra moglie, non si sa di qual casa e di qual patria, e da esse ebbe tre figlie: qui morì nel 1525, secondo l'Alidosi, nel 1526 (2 luglio) secondo il Ghiselli, e nel maggio del 24, secondo l'iscrizione (a cui ama tenersi il prof. Fiorentino) del sepolcro in bronzo che al suo corpo trasportato a Mantova fe' levare nella chiesa di San Francesco il discepolo riconoscente card. Ercole Gonzaga. A Bologna, che più monta, appartiene la vita del suo pensiero scientifico. Qui pubblicò nel 1514 il libro *della intensità e remissione delle forme*, e nel 1515 quello *della reazione* e un trattatello sul quesito *se un'azione reale possa immediatamente dipendere dalle specie spirituali*; nei quali tutti non si diparte dall'ufficio di commentatore ed espositore diligente e illuminato d'Aristotile. Il libro che rivela il nuovo e ardito filosofare del Pomponazzi, che inizia la filosofia della rinascenza italiana, che segna il momento del naturalismo a cui dopo i rinnovellati studi era giunta la coltura nostra, è quello *della immortalità*, uscito in Bologna nel 1516. Di questo libro e della persecuzione mossagli dal clero specialmente di Venezia, ove fu bruciato, e di Mantova, e della tolleranza dell'inquisitore bolognese e del vescovo Fieschi vicelegato, e della *Apologia* e del *Difensorio* del Pomponazzi contro Jacopo Contarini e Agostino Nifo che l'avevano per diverse guise assalito, il Fiorentino fa una piena ed arguta esposizione. E seguita discorrendo adeguatamente del non meno ardito libro *delle incantazioni* uscito nel 1520, e dell'opera *del fato* che gli susseguitò e dove la libertà umana è difesa contro le diverse forme che nei vari secoli assunse l'azione divina. Tocca pure il Fiorentino d'un altro opuscolo della *nutrizione* e delle lezioni sull'*Ermeneia* di Aristotile che si serbano copiate da un Pellegrini nella biblioteca della nostra Università. Aggiungendo così qualche particolare ignoto, rischiarando in certi punti il suo soggetto, pel quale ricorre continuamente ai libri del filosofo, eliminando qualche errore e qualche ipotesi avventata del Facciolati, dell'Alidosi, del Renan, il socio prof. Fiorentino aggiunge con questa biografia del Pomponazzi una bella pagina non pure alla storia dello studio bolognese ma di quel secolo famoso, e pur superiore ancora alla sua fama, in cui la cultura rinnovatrice italiana ebbe il suo splendido, maturo e necessario compimento nella libertà del pensiero.

Giosuè Carducci *segretario*.

— Il prefetto de' Bassi Pirenei ha indirizzato ai sindaci di quel dipartimento una circolare sulla quale il *Mémorial des Pyrénées* richiama a ragione tutta l'attenzione de' suoi lettori. La circolare concerne quel moto di emigrazione che trascina verso le rive della Plata una parte della popolazione di quei paesi. Il prefetto, con tutta l'autorità de' ragguagli attinti alle fonti ufficiali, premunisce gli abitanti delle campagne dai lacci che loro si tendono e li ammonisce dei disinganni che attendono coloro i quali non sanno evitarli. Desideriamo, aggiunge quel giornale, che i saggi consigli del prefetto siano ascoltati e che i sindaci prestino in questa bisogna all'autorità superiore l'efficace concorso che reclama da essi.

— La Corte di cassazione di Parigi, presieduta dal primo presidente Troplong, ha pronunziato un giudizio di grande importanza. Si trattava della diffamazione di un morto.

I signori Perrin e Peltier avevano domandato al tribunale di Bourges riparazione di certe imputazioni calunniose date da un tale Cornon al loro cognato Le Prince. Il tribunale le aveva giudicate inaccettabili, e aveva tolta l'azione penale contro il Cornon.

Fu portato appello contro la Corte suprema e udite le parti, il procurator generale Delangle ha parlato per far dichiarare applicabili ai morti le disposizioni delle leggi speciali del 17 e 26 maggio 1819.

La Corte dopo aver deliberato tre ore ha pronunciato un decreto conforme alla requisitoria del sig. procuratore generale. Ha cassato il decreto della Corte di Bourges ed ha deciso che gli eredi Le Prince potevano domandare la riparazione dinanzi la giurisdizione correzionale della diffamazione che sarebbe stata commessa contro la memoria del loro cognato.

In varie circostanze questa giurisprudenza era stata vittoriosa nella Corte suprema e segnatamente in una questione portata dinanzi alla Corte alcuni anni sono, nella quale il Dupin e il consigliere Plougoulm difesero l'inviolabilità della memoria dei morti e del *patrimonio morale* degli eredi.

La quale giurisprudenza se tutela gl'interessi privati, mantiene in certi limiti la storia sotto il patrocinio dei magistrati fino al tempo della sua *maggiore età* che è quella in cui la posterità comincia. Or quando viene l'età della posterità, questione grave ed insolubile, l'avvocato del Cornon ha detto delle gravi e giudiziose parole; il suo discorso finiva così:

« È opportuno che l'uomo dica a se stesso, quando è sulla terra, qualunque sia la gerarchia sociale in cui è: un giorno quando non sarò più, la mia memoria sarà abbandonata ai contrari venti del biasimo e della lode, giova che l'uomo dica a se stesso: fa in guisa che la tua vita e le tue azioni siano la tua guarentigia. Pensate, signori, che il libero giudicio degli uomini e delle cose passate, si pubbliche che private è condizione essenziale della vita morale dei popoli. Col forte odio del vizio trionfante, con l'elogio meritato delle azioni generose si preserva la onestà pubblica e privata.

« La storia ci insegna che allorquando le nazioni si accasciano sotto il dispotismo escono leggi che fanno mostra di difendere la memoria dei morti e che sono ispirate solamente dal segreto terrore delle grida di vendetta della posterità. Ricordatevi che i legislatori che dettero a vedere quella ipocrita sollecitudine per il riposo delle famiglie furono i legislatori del Basso Impero, e in Francia Carlo IX e Luigi XV. Ricordate che oggi la incriminazione esiste solo in Austria e nella Spagna e respingerete quella giurisprudenza fatale che, sotto mentite apparenze, mira a svibrare il nostro vigore morale. »

(*Salut public*).

— Di questi giorni ha avuto luogo a Roubaix un triplo matrimonio, in mezzo a gran folla di curiosi. Eccone le ragioni:

Or fa un anno la signora D.... perdè suo marito, e andò ad abitare con i suoi due figli, una giovinetta di ventitre anni ed un figlio di ventuno, in una casa vicina a quella del signor T.... vedovo anch'egli con un figlio ed una figlia in età da marito. Quei giovani si amarono e la domenica delle Palme chiesero il permesso di sposarsi.

Poichè i nostri figli si uniscono in matrimonio, disse il padre alla signora D.... perchè anche noi non faremmo lo stesso?

La signora dette il suo consenso, e il sindaco ebbe a pronunciare ieri la formola officiale per la triplice coppia. (*Propagateur.*)

— Il Consiglio della Società delle arti di Londra, compresa la importanza di promuovere lo studio intelligente della Esposizione di Parigi e delle manifatture che sono in Francia, ha nominato per quello scopo un Comitato. Il Consiglio, dopo la raccomandazione del Comitato ha stabilito che un certo numero di scelti operai, il numero dei quali dipenderà dai fondi che saranno a sua disposizione, anderanno e rimarranno qualche tempo a Parigi, per es. tre settimane, per fare uno studio accurato della esposizione e delle fabbriche ecc., che bramassero vedere.

Ciascuno di essi dovrà fare, al suo ritorno, un rapporto alla Società di quello che ha osservato, rispetto alla industria speciale cui è più particolarmente addetto. (*Morning Post.*)

— Si scrive da Massouah, il 31 di marzo, che è avvenuto un combattimento sanguinoso tra i soldati dell'imperatore Teodoro e i ribelli dell'interno che erano venuti sino al centro del Tigrè. I capi principali della insurrezione sono stati ammazzati, o fatti prigionieri dagli imperiali che sono rimasti padroni del campo. (*Débats*).

— Si legge nell'*Athenaeum*:

Ci duole oltremodo di ricevere da Nizza la nuova che lord Brougham è malatissimo, e fors'anco disperato della salute.

— Il grande capo degli Indiani Chippewas non è schiavo de' pregiudizi sociali. Essendo di recente a Washington ha sposato una bianca, la quale fino al giorno del suo splendido matrimonio non aveva fatto altro che rigovernare le stoviglie delle cucine degli alberghi. Quel capo libero pensatore si chiama *Hole in the day* (buco nel giorno). È partito, sono alcuni giorni da Washington con sua moglie, e scrivono da San Paolo (Minnesota) che il signore e la signora *Hole in the day* passarono da quella città, andando nei loro dominii.

Da tanto umile stato diventare la gloriosa compagna di un capo di tribù è cosa molto singolare.

(*New-York Times*).

— L'uso del latte d'asina, così generale in Europa, e raccomandato a tutte le persone deboli venne introdotto in Francia da un ebreo. Ecco come: Francesco I si trovava debolissimo e molto incomodato. Le sue fatiche militari e le sue intemperanze lo avevano ridotto ad uno stato di languidezza che si aggravava tutti i giorni, i rimedii non fruttavano nulla, si fece allora parola a S. M. di un ebreo di Costantinopoli che era in voce di saper guarire questa specie di malattia. Francesco I ordinò al suo ambasciatore in Turchia di far venire il dottore israelita a qualunque prezzo. Il medico israelita arrivò e non ordinò che latte d'asina il quale fece benissimo al monarca. D'allora in poi tutti i cortigiani dei due sessi si affrettarono a seguire lo stesso regime.

— Un telegramma transatlantico del 3 maggio fa sapere che la Corte del circolo della Virginia ha accordato un *writ d'habeas corpus* in favore del presidente Davis che dovrà essere tradotto alla sbarra il 13 maggio. Sono due anni che il presidente degli Stati Confederati è in prigione e che i suoi amici fanno sforzi incessanti, ma infruttuosi, perchè egli venga sottoposto a giudizio.

— Il ministro dell'istruzione pubblica in Francia ha voluto iniziare, dice il *Journal des Débats*, il pubblico ai lavori d'arte di tutte le specie che si fanno nelle scuole dello Stato e a questo fine ha deciso che un'esposizione debba tenersi a Parigi nello stesso ministero.

Il terrazzo che da sul giardino del ministero venne convertito in tre gallerie. In quella di sinistra espongonsi i modelli di scoltura e di architettura, gli schizzi in creta, i piani, i disegni lineari, gli ornati, i modelli di stereotomia, di armatura, gli strumenti di matematica, di fisica e di chimica. Nella galleria del centro mettonsi in mostra i disegni, le incisioni, le litografie e le fotografie. In mezzo alla galleria sono disposti sopra un tappeto i lavori di biancheria, le trine, i ricami e i tessuti d'ogni sorta che si fanno nelle scuole delle ragazze.

Ogni dipartimento è rappresentato in questa esposizione, ogni scuola vi si distingue pe' suoi prodotti proprii, e la città di Parigi va segnalata e pel numero e pel merito del suo contingente.

La galleria di destra venne particolarmente riservata dal ministro dell'istruzione pubblica all'esposizione di oggetti preziosi che furono portati dal Messico e senza dubbio raccolti dalla Commissione scientifica. I minerali raccolti nelle provincie messicane dagl'ingegneri delle miniere francesi vi sono classificati metodicamente. In questa parte son da notare statuette e figure che rappresentano le divinità dei primi tempi.

I lavori d'installazione di queste gallerie saranno terminati fra alcuni giorni.

ELEZIONI POLITICHE
del 5 maggio 1867.

Petralia Soprana. — Ballottaggio tra Deodati Benedetto con voti 206, e Spina Gaetano, 157.

ULTIME NOTIZIE

S. M. lasciava stamane a mezzodì questa Real residenza, recandosi nella città di Venezia.

Il ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e de' culti, comm. Tecchio, accompagna S. M. in questo viaggio.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 8.

Il *Times* annunzia che sono sorte nella Conferenza alcune difficoltà. L'Inghilterra non sarebbe disposta a prendere la responsabilità di garantire la neutralità del Lussemburgo. Credesi però che lo scopo della Conferenza verrà raggiunto in una maniera soddisfacente e rapida.

Il *Morning Post* crede che la Conferenza terminerà i suoi lavori sabato prossimo.

Parigi, 8.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	7	8
Fondi francesi 3 %	68 15	68 32
Id. 4 1/2 %	96 25	97 —
Consolidati inglesi	91 1/4	91 1/4
Cons. ital. 5 %	49 40	49 85
Id. 15 maggio	49 50	49 85
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	367	366
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	228	232
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	66	66
Id. Lombardo-venete	370	365
Id. Austriache	387	387
Id. Romane	68	—
Obbligazioni str. ferr. Romane	108	110
Id. prest. austriaco 1865	317	318
Id. in contanti	321	323

Parigi, 8.

Il *Moniteur du soir* nel suo bollettino, riassumendo la questione del Lussemburgo, constata che durante le trattative preliminari, il Governo dell'Imperatore, desiderando di non urtare alcuna suscettività, si tenne in disparte. I gabinetti scambiarono le loro idee e si posero d'accordo per raccomandare come base del futuro accomodamento la neutralizzazione del granducato con tutte le conseguenze che porta seco questo principio, compreso specialmente lo sgombero della fortezza da parte dei Prussiani. La Francia, mossa unicamente da idee di moderazione e di disinteresse, si uniformò a questo programma e diede così un pegno di conciliazione di cui l'Europa le saprà grado. I sentimenti dai quali sono animate le potenze fanno sperare uno scioglimento favorevole della questione.

Lo stesso giornale annunzia che la seconda seduta della Conferenza venne fissata per domani.

La *France* dice che nella seduta della Conferenza di ieri lord Stanley diede lettura del progetto proposto dall'Inghilterra, il quale non ha trovato alcuna opposizione fondamentale; tuttavia uno o due dei plenipotenziari invitati, non avendo sufficienti istruzioni per i dettagli secondari, hanno chiesto di riferirne ai loro Governi. La seduta della Conferenza fu perciò aggiornata per domani. La *France* soggiunge che, secondo ogni apparenza, tutte le quistioni saranno risolte nella seconda seduta. Non rimarrebbero che a redigersi le convenzioni stabilite fra le potenze.

L'*Etendard* e la *Patrie* danno analoghe informazioni.

La *Patrie* soggiunge che nei circoli diplomatici si spera molto dalla prima seduta della Conferenza.

La regina di Portogallo arriverà questa notte a Parigi.

Madrid, 8.

Domani il Ministero presenterà il bilancio. Il disavanzo è calcolato a 160 milioni.

Vienna, 8.

L'*Abendpost* ha un telegramma da Londra, il quale dice che nella prima seduta della Conferenza fu presentato il progetto della Convenzione. L'accettazione di un solo suo articolo implica quella dell'intero progetto. Si spera in un pronto accordo.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 8 maggio 1867, ore 8 ant.

Barometro stazionario o lievissimamente abbassato. Temperatura sopra la normale. Cielo sereno in tutte le stazioni. Mare calmo nel nord, mosso nel sud. Venti deboli e vari; e forti il nord e il nord-ovest a Taranto e Messina.

Il barometro è alzato in Ispagna e in Iscozia; scese di 2 a 3 mm. in Irlanda, in Francia, a Vienna.

Dura la stagione calma e stabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 8 maggio 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 760,0	mm 758,3	mm 757,5
Termometro centigrado	18,0	27,0	18,0
Umidità relativa	60,0	48,0	56,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	E debole	SO quasi for.	SO debole

Temperatura massima + 27,5; minima + 11,5

Minima nella notte del 9 maggio + 11,0.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 6 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Lauro Rossi: *Il domino nero* — Ballo grande: *Marco Visconti*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini rappresenta: *I due candidati — Un bacio dato non è mai perduto — Un tigre del Bengala*.

ARENA NAZIONALE, ore 6 — La drammatica Compagnia diretta da L. Aliprandi rappresenta: *La dote — I sette articoli di un testamento bizzarro*.

ARENA GOLDONI, ore 5 — La drammatica Compagnia di Ettore Dondini e Vestri rappresenta: *L'egoismo sociale*.

TEATRO DELLE SERATE FAMIGLIARI, piazza [illegible], ore 8 — Rappresentazione di operette buffe, magia, spettri, ginnastica.

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col 30 aprile 1867 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, Firenze).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 9 Maggio 1867).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5% god. 1 lugl. 67		51 90	51 85	» »	» »	» »	» »	Livorno	8		
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		68 1/2	» »	» »	» »	» »	68 c.	Detto	30		
» 3% .... 1 aprile		33 60	33 50	» »	» »	» »	68 1/2	Detto	60		
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30		
Obb. del Tesoro 1849								Bologna	30		
5% p. 10 .... »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Ancona	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » ex coup.	1000	» »	» »	» »	» »	1420	» »	Napoli	30		
Dette Banca Nazionale								Milano	30		
nel Regno d'Italia . » 1 gen. 67	1000	» »	» »	» »	» »	1475	» »	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia f. g.	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30		
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Vienna	30		
Dette con prelaz. 5%								Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30		
Obblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30		
Az. ant. SS. FF. Liv. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90		
Dette (ded. il suppl.) »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amburgo	90		
Obb. 3% delle sud. C D » 1 gen. 67	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Londra	30		
Dette .... »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30		
Detta (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90		
Obb. 3% delle dette. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. d 5% serie c. di 13	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90		
Dette in serie di 1 e 2 »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 60	21 50
Dette serie non comp. »	505	383 »	382 1/2	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5% obbl. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 5 0/0			
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate...... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena...... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	»				
Motore Barsanti Matteucci.... 1ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5% Ital. in picc. pezzi » 1 lugl. 67		» »	» »	» »	» »	52 3/4	» »				
3% Idem Idem »		» »	» »	» »	» »	34 »	» »				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	Prezzo Denaro	Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	Prezzo Denaro	Premio
5% godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3% » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 51 90 contanti. — Napoleoni d'oro 21 50.

Il sindaco A. Mortera.

Francesco Barberis, *gerente*.

1285

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA

Il simultaneo incanto, tenutosi il 30 aprile p. p. da questo Ministero (Direzione generale delle acque e strade) e dalla regia prefettura di Basilicata in Potenza, essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 12 meridiane di martedì 21 maggio corr., in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una second'asta col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del tronco della strada nazionale delle Calabrie, compreso fra la contrada Galdo e l'abitato di Castelluccio in provincia di Basilicata, della lunghezza di metri 8424 per . . . . . L. 234,000 »

Cioè: Opere a corpo . . . . L.	99,773 76	
Opere a misura . . . . »	103,464 17	
Somma a disposizione dell'Amministrazione per espropriazioni di terreni e fabbricati, per spese di sorveglianza e per lavori imprevisti »	30,762 07	30,762 07
Somma soggetta al ribasso d'asta . . . L.		203,237 93

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, sempre quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 4 gennaio 1867, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro 2 anni successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di L. 12,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà 4 mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 4,000 in numerario, biglietti della Banca Nazionale od in polizze libere del Banco di Napoli.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate, L. 28,000 in numerario, biglietti della Banca Nazionale, cartelle al portatore del Debito pubblico, al valor nominale, od in polizze libere del Banco di Napoli, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritt nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Potenza, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, li 6 maggio 1867.

Per detta Direzione Generale

A. Verardi, *capo-sezione*.

(TORINO Via D'Angennes) **EREDI BOTTA** (FIRENZE Via Castellaccio)

ATTI

DEL PARLAMENTO SUBALPINO

SESSIONE 1848.

1. *Documenti* — dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 L. 12 »
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dall'8 maggio al 2 agosto 1848 . . . . » 13 20
3. *Id.* — dal 16 ottobre al 28 dicembre 1848 » 20 »
4. *Indice* analitico ed alfabetico . . . . » 2 80
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 . . . . » 8 80

SESSIONE 1849.

1. *Documenti* — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . L. 5 80
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . . . . » 15 20
3. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849. . . . . » 3 60
4. *Documenti* — dal 30 luglio al 20 novembre 1849 » 10 20
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 31 luglio al 17 novembre 1849 . . . . » 9 »
6. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 30 luglio al 20 novembre 1849 . . . . » 34 80

SESSIONE 1850.

1. *Documenti* — dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850. . . . . L. 20 80
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 20 dicembre 1849 al 12 marzo 1850 . . . . . . » 24 80
3. *Id.* — dal 13 marzo al 22 maggio 1850 . » 30 20
4. *Id.* — dal 23 maggio al 19 novembre 1850 » 26 60
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 . . . . . . » 16 20

SESSIONE 1851.

1. *Documenti* — dal 23 nov. 1850 al 27 febb. 1852. L. 19 20
2. *Id.* id. id. » 13 »
3. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 23 novembre 1850 al 29 gennaio 1851 . . . . . » 19 »
4. *Id.* — dal 30 gennaio al 21 marzo 1851 . » 20 »
5. *Id.* — dal 22 marzo al 19 maggio 1851 . » 20 »
6. *Id.* — dal 20 maggio al 16 luglio 1851 . » 21 »
7. *Id.* — dal 19 nov. 1851 al 17 genn. 1852. » 19 »
8. *Id.* — dal 19 gennaio al 27 febbraio 1852 » 12 »
9. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 23 novembre 1850 al 20 maggio 1851 . . . . . . » 17 20
10. *Id.* — dal 25 maggio 1851 al 27 febbr. 1852 » 18 40

Estratto. 1277

Mediante pubblico contratto del dì 27 marzo 1867, rogato dal notaro Spagna, registrato a Livorno il dì 28 detto, l'illustrissimo sig. cav. priore Guido del fu cav. **Michele Giuntini**, possidente domiciliato a Firenze, a causa di espropriazione per pubblica utilità e per i bisogni della costruzione della strada ferrata Maremmana, ha venduto alla Società anonima delle Strade Ferrate Romane (sezione Nord) tre appezzamenti di terra posti in comunità di Orbetello, ne' luoghi detti Guinsone, Parrina e Pineta, della totale estensione di metri quadri 66,525, rappresentati all'estimo in sezione D, da porzione delle particelle di numero 146, 147, 172, 173 e 174, articoli di stima 148, 149, 174, 175 e 176 ed in sezione F da porzione delle particelle di numero 57, 58, 59, articoli di stima 51, 52, 53.

La detta vendita è stata fatta per il prezzo concordato di lire italiane ventimila duecento, che dovrà esser pagato dall'Amministrazione espropriante e compratrice insieme con i frutti al 5 per cento dal dì 30 aprile 1861 al giorno del pagamento, a detto sig. Giuntini, o suo legittimo rappresentante, decorsi che siano giorni trenta da quello della presente inserzione, per i fini ed effetti di che nella legge del 25 giugno 1865.

Il procuratore
Dott. STEFANO SPAGNA.

Estratto.

Mediante pubblico contratto del dì 29 marzo 1867, rogato dal notaro Spagna, registrato a Livorno il 29 detto, il signor **Ansano** del fu Francesco **Orzacchioli**, possidente domiciliato a Gavorrano, a causa di espropriazione per pubblica utilità e per i bisogni della costruzione della strada ferrata Maremmana, ha venduto alla Società anonima delle Strade Ferrate Romane (sezione Nord) due appezzamenti di terra seminativa nuda, rappresentati all'estimo in sezione F da porzione delle particelle di n° 98, 99, 100, 100*bis* e 121.

La detta vendita è stata fatta per il prezzo concordato di lire it. duemila quattrocento sessantanove e centesimi ottantatre, che dovrà esser pagato dall'Amministrazione espropriante e compratrice insieme con i frutti al cinque per cento dal dì 13 novembre 1861 al giorno del pagamento, a detto signor Orzacchioli, o suo legittimo rappresentante, decorsi che siano giorni trenta da quello della presente inserzione per i fini ed effetti di che nella legge del 25 giugno 1865.

Il procuratore
1278 Dott. STEFANO SPAGNA.

1279 Estratto.

Mediante pubblico contratto del dì 30 marzo 1867, rogato dal notaro Spagna, registrato a Livorno il dì 2 aprile detto, la signora **Michelina** del fu Luigi **Pieroni**, possidente domiciliata a Orbetello, a causa di espropriazione per pubblica utilità e per i bisogni della costruzione della strada ferrata Maremmana, ha venduto alla Società anonima delle Strade Ferrate Romane (sezione Nord) un appezzamento di terra pascolativa di metri quadri 7443, posto in comunità di Orbetello in luogo detto La Pineta o Tombolo, descritto all'estimo di detta comunità in sezione F, e rappresentato da porzione della particella di n° 36.

La detta vendita è stata fatta per il prezzo concordato di lire italiane millecentoventi, che dovrà esser pagato dall'Amministrazione espropriante e compratrice insieme con i frutti al 5 per cento dal dì 1° giugno 1862 al giorno del pagamento, a detta signora Pieroni, o suo legittimo rappresentante, decorsi che siano giorni trenta da quello della presente inserzione, per i fini ed effetti di che nella legge del 25 giugno 1865.

Il procuratore
Dott. STEFANO SPAGNA.

1283 Avviso.

Con deliberazione della seconda sezione della Corte di appello di Napoli del dì ventinove aprile 1867, Michele Antonio Vincenzo Aurilio, domiciliato in Napoli, strada Sant'Antonio alla Vicaria, n° 37, procedette alla adozione in persona di Vincenzo Cafieri, che fu ammessa colla detta deliberazione.

FORTUNATO CUBATI, proc.

Avviso.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia, affinchè niuno possa allegarne ignoranza, che Federigo Giovannini, domiciliato a Firenze, di condizione macellaro, ha a di lui favore oppignorato tutti i mobili, quant'altro, ecc., esistenti nella casa di sua abitazione, non che la carne macellata della bottega di via delle Ruote, e ciò per garanzia di lire mille duecento, il tutto in ordine all'atto del dì 2 maggio corrente, registrato a Firenze il giorno stesso, reg. 6, foglio 35, n° 2547, con L. 6 60 da Maffei. Che però si diffida chiunque da fare atti esecutivi sopra alle case tutte a favore del sottoscritto oppignorate.

Firenze, li 7 maggio 1867.

1282 BALDASSARRE BETTAZZI.

ATTI

DEL MUNICIPIO DI TORINO

Annate 1849-50-51-52-57-58-59-60-61-62-63-64-65......L. 130

Abbonamento all' annata in corso - Per tutto lo Stato » 1[illegible]

TORINO — Tipografia EREDI BOTTA via D'Angennes.

Comunità di Gavorrano

AVVISO.

Il sottoscritto sindaco del comune di Gavorrano, provincia di Grosseto, rende noto al pubblico:

Che è aperto il concorso al posto di segretario in questo ufficio comunale, al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 1,680. Il titolare dovrà essere abilitato a tale uffizio a senso del disposto dal regolamento del dì 8 giugno 1865, n° 2321, per l'esecuzione della legge comunale e provinciale.

I requisiti voluti pei concorrenti a detto posto dovranno essere comprovati con certificati autentici rilasciati dalle competenti autorità.

Dovrà disimpegnare tutti gli affari comunali compreso lo stato civile, uniformandosi alle attribuzioni richieste in proposito ai segretari comunali dalle leggi e regolamenti vigenti.

È assegnato il tempo e termine di giorni 15 dalla inserzione del presente avviso per produrre le respettive istanze in carta da bollo da cent. 50, che saranno fatte pervenire corredate dei richiesti documenti, non che di tutti gli altri che possono attestare della capacità dei concorrenti, franche di posta, a quest'ufficio comunale da coloro che desiderano concorrere al posto succitato.

Dalla residenza municipale di Gavorrano, li 2 maggio 1867.

Il Sindaco
1281 **L. Fuligni.**

AVVISO AI SIGNORI BIBLIOFILI ED EDITORI.

Si è aperto un nuovo stabilimento ove eseguisconsi legature artistiche a similitudine de' più rinomati legatori di Parigi e di Londra, e si fanno le legature in tela con fregi espressi per ogni opera per conto delle Case editrici.

Presso la fabbrica di registri di E. Ferraris.

Via San Gallo, n° 34, piano terreno. 1284

REPERTORIO GENERALE 1272

DELLE

LEGGI E DECRETI EMANATI DAL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

dall'anno 1859 a tutto il 1866

per l'avvocato

CARLO AUGUSTI

Impiegato al Ministero di Grazia e Giustizia

Prezzo italiane lire 2

Dirigersi con vaglia postale alla STAMPERIA REALE in Firenze.

Avviso. 1288

Il notaio Nicolao Balocca, residente a Masserano, incaricato dal tribunale del circondario di Biella, sull'istanza del Taraboletti Sebastiano fu Antonio, tanto per l'interesse proprio che qual tutore del minor Antonio Taraboletti domiciliato a Brusnengo, fece avvisare li Taraboletti Giuseppe fu Pietro domiciliato a Brusnengo, Taraboletti Giovan Battista fu Giuseppe residente in Argos (Andalusia in Ispagna), Polla Luigia fu Giovanni, minore, in persona dei suoi contutori Dobrand Carlotta e Carlo coniugi Bossi già residenti a Firenze, ora in Udine, che egli nel giorno venti prossimo agosto, ore otto antimeridiane, nel di lui uffizio posto nella sua casa in Masserano, procederà all'estrazione a sorte dei lotti ed alla stipulazione dell'istromento di divisione delle sostanze tenute indivise tra di loro, ed invitare gli stessi ad assistere a dette operazioni qualora lo credano di loro interesse.

Masserano, il 7 di maggio 1867.

NICOLAO BARLOCCA, not.

Bando.

Si rende noto che questo tribunale civile facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza del 4 corrente mese ha nominato in sindaci definitivi del fallimento della Società in accomandita G. Badoni e Compagni di Castello sopra Lecco, sotto la gerenza del socio cavaliere Giuseppe Badoni predetto, i signori Casanova avvocato Marco, Cornelio dottor Francesco notaio, e Cima Giuseppe negoziante, tutti residenti in Lecco.

Si avvisano pertanto i creditori a dover rimettere i loro titoli nei termini prescritti dall'articolo 601 del Codice di commercio a questa cancelleria od ai suddetti sindaci, ed essersi stabilito il giorno 16 prossimo futuro luglio, alle ore 10 antimeridiane, e successivi occorrendo, per la verificazione dei crediti, la quale avrà luogo in altra delle sale di questo tribunale avanti il giudice delegato signor Giulio Tenca Montini.

Il presente sarà inserito per 2 volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della provincia *Il Corriere del Lario*.

Lecco, dalla cancelleria del suddetto tribunale, il 6 maggio 1867.

Il cancelliere
1287 CITTERIO.

Avviso.

Si fa noto al pubblico, per gli effetti di che nell'articolo 717 del vigente Codice di commercio, che Giovan Battista Birindelli, macellaro domiciliato a Monsummano, a riguardo del quale con sentenza del cessato tribunale di prima istanza di Lucca del 23 ottobre 1865, venne dichiarato ultimato il di lui fallimento, ha presentato sotto di 5 marzo 1867 analogo ricorso avanti la Corte d'appello di questa città di Lucca per essere riabilitato al commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Lucca funzionante da tribunale di commercio.

Li 6 maggio 1867.

1286 F. MASSEANGELI, canc.

Vendita forzata.

Alla pubblica udienza del tribunale civile di Arezzo del primo luglio 1867, a ore 10 antimeridiane, sarà proceduto in coerenza del decreto presidenziale del 15 aprile 1867, alla vendita forzata di un vasto casamento per uso di abitazione con diverse botteghe, posto nella città di San Sepolcro, con facciata corrispondente in via dei Gherardi, confinato da Fantoni Francesco, Sanfranceschi Paolo, via di Mezzo, e detta via Gherardi, distinto all'estimo della comunità di San Sepolcro in sezione L dalle particelle 706, 706 in parte, 707 e 708; articoli di stima 487, 488 e 489, con rendita imponibile di toscane lire 185 16, o ital. lire 135 96; il quale stabile appartenente a Vincenzo di Paolo Virginio, possidente già domiciliato a San Sepolcro, ed oggi a Livorno, in via della Costanza, n° 10, è stato a di lui pregiudizio espropriato dal signor Francesco Galardi, nella sua qualità di cassiere e legittimo rappresentante l'Orfanotrofio Schianteschi di San Sepolcro, creditore surrogato nella esecuzione incoata da Giuseppe Carboni, e rappresentato dal signor dott. Cesare Aloigi di lui procuratore officioso, in ordine a decreto della Commissione di gratuito patrocinio del primo aprile 1867.

A forma della sentenza d'ordine di vendita e apertura di graduatoria del sette febbraio 1867, registrata in Arezzo nel dì 8 successivo, con it. L. 5 50 da Sani, e debitamente annotata all'uffizio delle ipoteche di detta città nel 4 marzo ultimo perduto, verrà il sopradescritto immobile esposto all'incanto da prima in un solo, e quindi nei due distinti lotti progettati dal perito signor Marco Mazzoni nelle sue relazioni estimative de'24 decembre 1865 e 28 novembre 1866, ambe registrate con it. L. 1 10 ciascuna, la prima da Micheli e la seconda da Sani.

L'incanto verrà nel primo aspetto aperto sul complessivo prezzo d'italiane L. 6,385 80, e nel secondo sui respettivi prezzi come appresso attribuiti ai due lotti formati nel modo che segue, cioè:

Lotto primo.

Della parte del sopradescritto casamento che è confinato da via Gherardi, via di Mezzo o Borgo Maestro, Fantoni Francesco, Sanfranceschi Paolo, e dal restante di detto fabbricato, rappresentata all'estimo in sezione L dalle particelle 706, 707 e 708, articoli di stima 487, 488 e 489, con rendita di toscane lire 142 68, o italiane L. 119 85, e che è stato in perizia valutato italiane L. 5,221 00.

Lotto secondo.

Della rimanenza di detto fabbricato confinato da via Gherardi, Fantoni Francesco, Sanfranceschi Paolo, e dallo stabile compreso nel primo suddetto lotto, distinta all'estimo surriferito in sezione L, dalla particella di n° 706 in parte, articolo di stima 487, con rendita di toscane L. 42 86, o italiane L. 36 00; e che è stato in perizia valutato it. L. 1,164 80.

La liberazione sarà fatta a favore del maggiore e migliore offerente con tutti i patti, oneri e condizioni di che nel relativo bando del 16 aprile 1867, registrato a debito in Arezzo nel giorno stesso da Sani, e che trovasi ostensibile alla cancelleria infrascritta.

I creditori ipotecarii iscritti sugli immobili da subastarsi dovranno depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Arezzo.

Li 25 aprile 1867.

Il cancelliere
1200 GALLINA.

TROVANSI VENDIBILI

presso gli **Eredi Botta**

le seguenti opere:

	Lire
CICCONE - Coltivazione del gelso e governo del filugello - 1 vol. in-8° con incisioni	5 »
GALLENGA - Storia del Piemonte vol. 2	10 »
CARRUTI - Storia del regno di Carlo Emmanuele III - vol. 2	10 »
CASPER - Manuale pratico di medicina legale - vol. 2. . . .	16 »
HEYSE - Sistema della scienza delle lingue	4 »
BROFFERIO - I miei tempi - *Memorie* - vol. 2.	5 »

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE *compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*:

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno . . . »	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (franco ai confini) . . . . »	52	27	15
Francia. . . . . »	82	48	27
Inghilterra, Belgio, Austria e Germ. »	112	60	35
Inghilterra, Belgio, Austria e Germania: per il solo giornale . . . »	82	44	24

Per le inserzioni giudiziarie cent. 25 per linea o spazio di linea
Per tutte le altre . . . . . . » 30 idem

Un numero separato cent. 20 - Arretrato cent. 40

Le associazioni si ricevono alla Tipografia

EREDI BOTTA

TORINO: *via D'Angennes* (§) FIRENZE: *via Castellaccio*

Palermo	da Pedone-Lauriel.
Cremona	da Feraboli Giuseppe.
Biella	da Flecchia Giacomo.
Bra	da Giordana.
Cuneo	da Merlo Carlo.
Casale	da Rolando fratelli.
Novara	da Rusconi Pasquale.
Vercelli	da Vallieri Giuseppe.
Sassari	da Bellieni.
Reggio Emilia	da Barbieri Giuseppe.
Bergamo	da Bolis fratelli.
Asti	da Borgo e Raspi.
Cagliari	da Cugia.
Ivrea	da Fausto Luigi Curbis.
Venezia	da Münster H. F. et M.
Padova	dalla libreria Sacchetto. / dai fratelli Salmin.
Verona	dalla libreria *Alla Minerva*.
Treviso	dalla libreria Zoppelli.
Vicenza	da Pizzamiglio Giovanni.
Udine	da Gambierasi.
Parma	da P. Grazioli e da G. Adorni.
Brescia	da Boglioni Carlo Giuseppe.
Napoli	da De Angelis libraio.
Milano	dalla libr. Brigola e dall'agenzia Sandri.
Genova	dalle librerie frat. Beuf e Grondona.
Livorno	da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa	da Federighi Giuseppe.
Siena	da Porri, da Gati e da Mazzi.
Lucca	da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
Pistoia	da Jacomelli Amadiò.
Pescia	da Papini Francesco.
Prato	da Ballerini Sabatino.
Cortona	da Mariottini Angelo.
Bologna	da Marsigli e Rocchi

Tipografia Eredi Botta

Trovansi vendibili presso questa Tipografia i seguenti stampati pel Casellario giudiziale istituito col Reale decreto 6 dicembre 1865:

(NB. *Il prezzo è ragguagliato per ogni* 100 *fogli.*)

	L.	c.
Cartellini, Mod. n° 1, art. 1 del Regolamento	2	50
Note di trasmissione, Mod. n° 2, art. 13 del Regolamento.	1	50
Prontuario cronologico dei cartellini pervenuti al Procuratore del Re, Mod. n° 3, art. 14 del Regolamento *(carta da stato, lineata)*	6	»
Repertoro di controlleria dei cartellini esistenti nel casellario del Tribunale correzionale, Mod. n° 4, art. 15 del Regolamento *(carta da stato, lineata)*	6	»
Elenco dei cartellini contenuti, Mod. n° 5, art. 15 del Regolamento *(carta turchina)*	1	50
Certificati di penalità, Mod. n° 6, art. 17 del Regolamento *(carta colore chamois)*	5	50
Registro dei certificati di penalità rilasciati dal cancelliere del tribunale correzionale, Mod. n° 7, art. 20 del Regolamento *(carta da stato, lineata)*	6	»
Note di sopravvivenza, Mod. n° 8, art. 22 e 25 del Regolamento.	1	50

Registri in materia penale:

(NB. *Il prezzo è ragguagliato per ogni* 100 *fogli e sono compresi i diritti postali.*)

	L.	c.
B) Registro generale delle Corti d'Assisie *(carta colombier)*	24	»
C) Registro dei Corpi di Reato *(carta imperiale)* . . .	20	»
D) Registro generale della Sezione d'Accusa *(carta colombier)*	24	»
E) Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali Correzionali *(carta imperiale)*	20	»
H) Registro generale della Cancelleria del Tribunale Correzionale *(carta colombier)*	24	»
I) Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori *(carta imperiale)*	20	»
L) Registro generale del Giudice Istruttore *(carta colombier)*	24	»
N) Registro delle richieste *(carta da stato, foglio intero)* .	6	50
S) Registro generale delle cause penali avanti le Preture *(carta colombier)*	24	»
T) Registro degli Atti d'Istruzione, delle Delegazioni e delle Richieste nei processi penali *(carta doppio protocollo)*	12	»
Affari civili e commerciali avanti le Preture.	22	50
Affari penali avanti le Preture	22	50
Classificazione dei giudizi secondo il loro oggetto . . .	11	»
A) Stato numerico mensile dei detenuti nelle carceri giudiziarie delle Preture	2	40
B) Stato numerico mensile dei detenuti nelle carceri giudiziarie dei Tribunali	2	40

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio